

Quotazioni. Verso la Borsa anche GreenItaly1 che prevede il listing all'Aim entro fine anno

Space, la spac di Erede, Mion e Italia scalda i motori per Piazza Affari

Giovanni Vegezzi

Due Spac scaldano i motori per arrivare in Borsa entro fine anno: le società-veicolo che puntano a raccogliere capitali sul mercato per finanziare un'acquisizione di un'azienda target (l'acronimo indica infatti una Special Purpose Acquisition Company) arrivano così a quota 5 sul listino italiano. E se **GreenItaly1** (promossa da uno dei fautori della prima Spac di diritto italiano MadeInItaly1, Matteo Carlotti, insieme a VedoGreen e a Idea Capital Funds) afferma di aver già raggiunto sottoscrizioni per metà dei 40 milioni previsti e di prepararsi all'ipo sull'Aim «entro quest'anno» - affiancandosi ad altre società green del mercato cadetto co-

me Innovatec che proprio ieri ha ricevuto il via libera di Borsa - quella più avanti nel processo di quotazione sembra **Space**. La Spac di Sergio Erede, **Mion** e Roberto Italia (Cinven), infatti, ha iniziato ieri il collocamento che dovrebbe terminare entro il 13 dicembre: «Abbiamo un target pre-business combination compreso fra i 200 e i 500 milioni di equity, una taglia in cui crediamo ci siano molte imprese di media dimensione interessanti che cercano liquidità per operazioni di sviluppo e crescita - ha spiegato Italia -. Non abbiamo preclusioni, ma l'obiettivo sarebbe affiancare con una quota di minoranza un imprenditore di qualità. Puntiamo a mettere a disposi-

zione fino a 150 milioni di capitali freschi, una cifra più elevata rispetto ad altre Spac, ma necessaria per ottenere un buon flottante. Anche per questo siamo la prima Spac di diritto italiano che si quota direttamente sul mercato principale e non sull'Aim». Fino a oggi le altre società-veicolo - a eccezione di Italy1 che però è nata di diritto estero - si erano presentate infatti sul mercato cadetto di Piazza Affari per sfruttare procedure più semplici in caso di recesso. «Saremo sul segmento Miv (il mercato degli investment vehicle di Borsa, ndr) e abbiamo pensato di introdurre un diritto di put a condizioni prefissate alternativo al tradizionale recesso per dare certezza di prezzo e maggiore ra-

pidità di liquidità a quei nostri investitori che decidessero di non partecipare all'operazione" ha continuato Italia che nel team dei promotori è affiancato anche da Carlo Pagliani ed Edoardo Subert.

A far scegliere il mercato regolamentato è, però, anche la taglia dell'operazione sensibilmente più grande di quelle delle ultime Spac. «L'interesse del mercato c'è e speriamo di chiudere il collocamento entro la prossima settimana: abbiamo fatto un giro di orizzonte con un'ampia platea di investitori potenzialmente interessati, fra istituzionali, imprenditori e family office domestici e internazionali - ha concluso Italia -. Vorremmo che i tempi della business combination non fossero troppo lunghi: il mercato guarda con crescente interesse all'equity italiano e le aziende italiane di eccellenza spingono per diversificare le fonti di finanziamento».

 @giovegezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA